



USA

A cura di:
Ambasciata d'Italia - USA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese
dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:
**Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE**



Camere di Commercio italiane all'estero



www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè USA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)
- [Flussi turistici](#)

PERCHE'

PERCHÈ USA

- [Dimensione del mercato](#)
- [Visibilità internazionale](#)
- [Competitività](#)
- [Potere di acquisto](#)
- [Negoziato per il TTIP-Partenariato Transatlantico per il Commercio e gli Investimenti](#)

Dimensione del mercato

Con una superficie di 9.161.923 km² e oltre 320 milioni di abitanti, gli Stati Uniti rappresentano il quarto paese più esteso e il terzo più popolato al mondo. Sono la prima economia mondiale con un PIL pari a 18 trilioni di dollari nel 2015 (stima EIU).

Visibilità internazionale

Per le imprese straniere gli Stati Uniti rappresentano una grande opportunità per acquisire visibilità a livello internazionale e, per il suo tramite, conquistare nuovi mercati.

Competitività

Gli Stati Uniti sono tra i sette paesi più competitivi al mondo e trovano nell'innovazione e nell'efficienza del mercato finanziario i principali punti di forza.

Potere di acquisto

Con circa 56 mila dollari annui di reddito pro capite a parità di potere di acquisto (stima EIU), gli Stati Uniti sono tra i primi Paesi al mondo, e il primo di grandi dimensioni, a garantire in maniera continuata e diffusa un sicuro mercato di sbocco ai prodotti italiani.

**Negoziato per il TTIP-
Partenariato Transatlantico per il
Commercio e gli Investimenti**

E' in corso il negoziato dell'accordo commerciale di libero scambio TTIP (Partenariato Transatlantico per il Commercio e gli Investimenti) tra gli Stati Uniti e l'Unione Europea, che favorendo l'integrazione dei due mercati, riducendo i dazi doganali e rimuovendo molte delle barriere non tariffarie, renderà possibile una più libera circolazione delle merci, faciliterà il flusso degli investimenti e l'accesso ai rispettivi mercati dei servizi e degli appalti pubblici.

Ultimo aggiornamento: 19/02/2016

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica Federale
Superficie	9,161,923 km ²
Lingua	Inglese
Religione	Varie
Moneta	Dollaro USA

Ultimo aggiornamento: 23/01/2013

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi](#)
- [Servizi di informazione e comunicazione](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Altri mezzi di trasporto \(navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari\)](#)

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Energia e risorse rinnovabili

Negli Stati Uniti, il settore dell'energia e delle risorse rinnovabili è uno dei più attivi e tecnologicamente avanzati al mondo. Il Paese è leader nella produzione e fornitura di energia ed è anche fra i più grandi consumatori di energia del mondo. Le aziende americane producono petrolio, gas naturale, carbone, energia nucleare, energie rinnovabili, e combustibili, così come anche elettricità e le reti intelligenti (smart grid) per la sua distribuzione. Nel 2014, gli Stati Uniti hanno superato la Russia, diventando il principale produttore di petrolio e gas naturale.

Secondo la U.S. Energy Information Administration, la spesa totale nazionale per i servizi energetici aumenterà da circa \$1.200 miliardi nel 2010 a oltre \$1.700 miliardi nel 2030. La domanda crescente nel suo mercato interno, innovazioni di classe mondiale, e una catena di fornitura in grado di costruire, installare e mantenere tutte le tecnologie di energia, fanno degli Stati Uniti il mercato dell'energia più attraente del mondo di un mercato globale dell'energia stimato intorno ai \$ 6000 miliardi.

Oltre l'11% dell'energia totale generata è dovuto a fonti pulite. Le energie rinnovabili includono eolico, solare, geotermico, idroelettrico, biomassa e biocombustibili. Gli Stati Uniti producono più energia geotermica (3,187 MW) e più energia da biomasse (16,250 MW) di qualsiasi altro Paese; sono secondi nell'uso di energia eolica (60,078 MW); terzi nell'idroelettrico (100,000 MW); e quinti nel solare (9,370 MW). Secondo Bloomberg New Energy Finance (BNEF), entro il 2030 la quota delle energie rinnovabili nel mix delle energie generatrici di potenza utilizzate negli USA raggiungerà il 27 per cento e avrà una capacità di 343 GW, un aumento del 420 per cento rispetto ai totali 2010. Sempre secondo BNEF, per raggiungere questi obiettivi il settore investirà intorno ai \$700 miliardi nei prossimi due decenni creando opportunità di investimenti attraverso tutta la catena di fornitura del settore.

In seguito all'aumento della richiesta di energia e ai progressi della tecnologia, esistono opportunità crescenti nelle seguenti aree:

- esplorazione e produzione di petrolio e gas;
- servizi correlati ai giacimenti petroliferi;
- miglioramenti alla catena di approvvigionamento nel settore energetico;
- sicurezza nucleare;
- sviluppo delle biomasse;
- energia solare, eolica e delle maree;
- tecnologie del carbone pulite;
- contenimento e/o trattamento del CO2.

Le aziende italiane sono all'avanguardia nel settore delle macchine utensili e dei macchinari per il settore dell'energia, sia convenzionale che rinnovabile. Le aree delle risorse rinnovabili e della riduzione del CO2 sono quelle che presentano le opportunità di sviluppo migliori per le aziende italiane tramite esportazioni o investimenti. Questo settore si rileva interessante in virtù del vantaggio iniziale che l'Italia ha nello sviluppo e applicazione di tecnologie per le risorse rinnovabili in Europa.

Fonte: Elaborazione ICE New York su dati U.S. Energy Information Administration, Bloomberg New Energy Finance e Select USA

Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

L'industria automobilistica USA

Il 2015 è stato un anno record per l'industria automobilistica statunitense: sono stati venduti 17,5 milioni di autoveicoli (+5,7% sul 2014) superando il record di 17,4 milioni stabilito nel 2000. Il settore è fiorente e tutte le principali case automobilistiche mondiali, tra cui Fiat-Chrysler, hanno già stabilito una presenza nel Paese.

Gli Stati Uniti stanno investendo in nuove tecnologie per conseguire gli obiettivi di efficienza nel consumo di carburante prefissati per il ventunesimo secolo e ne conseguiranno molte opportunità.

In particolare nei seguenti segmenti:

- materiali leggeri e relative tecnologie;
- tecnologia dei veicoli a basso utilizzo di combustibili fossili;
- componenti non originali.

L'Italia è già uno dei player principali nel settore automotive degli Stati Uniti, tramite Fiat Chrysler. Gli Stati Uniti hanno legiferato sull'efficienza del consumo di carburante e i nuovi standard apriranno la via a imprese innovative che offrano tecnologie in grado di ridurre il peso degli autoveicoli e/o aumentarne l'efficienza. Saranno richieste nuove tecnologie per i materiali e macchinari di produzione, e le aziende italiane operanti in questo settore potrebbero trarne notevole vantaggio.

Fonte: Fonte: Elaborazione ICE New York su dati Automotive News, Cedar, Select USA

Servizi di informazione e comunicazione**Informatica e telecomunicazioni (ICT)**

Negli Stati Uniti il settore ICT è il più avanzato al mondo; genera entrate per 600 miliardi di dollari e rappresenta il 55% degli investimenti globali del settore in ricerca e sviluppo. La San Francisco Bay (Silicon Valley) è l'area centrale negli Stati Uniti per questo settore.

L'industria si basa su una forza lavoro altamente qualificata di quasi 2 milioni di persone, che ha continuato a crescere negli ultimi dieci anni. Le aziende di software in USA operano in un mercato maturo e armonizzato e hanno una reputazione per la produzione di soluzioni affidabili ed efficaci. Le società statunitensi sono leader nei mercati mondiali di software sia preconfezionati che su misura e sono competitivi in quasi tutti gli altri segmenti di mercato, con una quota di mercato relativamente stabile all'estero.

Le aziende internazionali del settore hanno mostrato un vivo interesse per il mercato statunitense a causa del regime normativo in essere a favore della tutela della proprietà intellettuale. Indagini della International Data Corporation (IDC) mostrano che i progetti infrastrutturali sono priorità assolute per le imprese americane e l'interesse sta crescendo rapidamente in strumenti di collaborazione, informatica verde, il cloud computing e applicazioni mobili.

Esistono molte opportunità in segmenti in rapida crescita:

- sistemi di monitoraggio personale (tecnologie Quantified Self);
- comunicazioni M2M (Machine-to-machine);
- robotica;
- analisi (Big data);
- software aziendale;
- applicazioni mobili;
- sicurezza cibernetica.

In genere il settore ICT non viene associato alle aziende italiane; tuttavia, l'Italia è un leader mondiale nei settori della robotica e delle comunicazioni M2M, pertanto, le prospettive per investimenti italiani in questi due settori sono molto buone.

Fonte: Elaborazione ICE New York su dati International Data Corporation, Cedar, Select USA

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)**Servizi ambientali e Tecnologie pulite (Clean Tech)**

L'industria ambientale statunitense comprende tre categorie (Servizi, Tecnologie e Attrezzature e Gestione delle Risorse), annovera circa 117.000 imprese che impiegano 1,74 milioni di lavoratori.

Negli Stati Uniti si è registrata una crescita notevole nel settore delle tecnologie ambientali. Dati compilati da **Environmental Business International Inc.**, editore della rivista settoriale **Environmental Business Journal (EBJ)**, rilevano che l'industria statunitense dei servizi e delle tecnologie ambientali ha raggiunto 354 miliardi di ricavi nel 2014, circa il 3% del PIL USA, e pari al 44% di un mercato mondiale stimato intorno agli \$800 miliardi.

Secondo EBJ, il settore è adesso sull'orlo di una nuova era di crescita, sospinta dall'improrogabile necessità di rinnovare le infrastrutture critiche del Paese per renderle più resilienti e adattarle ai cambiamenti climatici in corso. Tale necessità, messa a fuoco dai danni causati da alcuni estremi eventi meteorologici abbattutisi sugli Stati Uniti negli ultimi anni, in particolare gli uragani Katrina e Sandy, giocherà un ruolo primario nelle decisioni legislative sulla futura spesa in infrastrutture.

Di particolare interesse sarà il comparto idrico statunitense, che ha un valore di 154 miliardi di entrate, delle quali i segmenti del trattamento delle acque reflue e dei servizi idrici di utenza rappresentano ciascuno il 35%. L'**American Water Works Association** stima che gli ammodernamenti e le espansioni necessari nei prossimi 20 – 25 anni avranno un valore totale di 35 miliardi di dollari, creando opportunità di investimento in varie aree, tra cui:

- tecnologia della desalinizzazione;
- tecnologia della riduzione dei consumi idrici;
- riduzione dell'inquinamento atmosferico;
- qualità dell'acqua;
- gestione delle risorse.

I segmenti più interessanti per le aziende italiane nel settore delle tecnologie pulite negli Stati Uniti, si ritiene possano essere due: tecnologia della desalinizzazione e tecnologia della riduzione dei consumi idrici e apparecchiature correlate. Queste due aree diventeranno sempre più importanti nella regione occidentale del paese a causa delle attuali siccità e della previsione di una loro accentuazione in seguito al cambiamento climatico.

Fonte: Elaborazione ICE New York su dati Environmental Business International, American Water Works Association, Cedar

Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)

Aerospazio Secondo l'Aerospace Industry Association (AIA), l'industria aerospaziale resta uno dei settori più significativi dell'industria americana, grazie anche all'incremento esponenziale negli ordini indotto dal continuo aumento del traffico aereo, al ritmo previsto del 4,9% nei prossimi 20 anni. A guidare lo sviluppo è la domanda delle economie emergenti, ma anche l'alto costo del carburante tradizionale, che stimola alla sostituzione dei vecchi veicoli con nuovi di maggiori dimensioni ed a più efficiente consumo, oltre che alla ricerca di fonti alternative. Il comparto dell'Aerospazio si compone di imprese che producono aeromobili (commerciali e militari), missili, satelliti ed altri veicoli spaziali, ed aziende che producono e distribuiscono parti e componenti. Gli acquirenti dei prodotti sono pertanto il settore privato da un lato e l'amministrazione statale dall'altro. A questi settori principali si aggiunge tutto l'indotto della sicurezza e della difesa, dei software e dei servizi, di difficile classificazione. L'aviazione commerciale negli Stati Uniti è in rapida crescita a causa della necessità di ammodernamento delle flotte delle compagnie aeree statunitensi. Gli Stati Uniti figurano al primo posto in questo settore. Boeing ha ordini inevasi per oltre 5.000 aerei e ciò crea varie opportunità per le aziende straniere. Anche i produttori di motori per aerei hanno un gran volume di ordini inevasi e stanno investendo in nuove tecnologie e capacità. In generale nel comparto aerospaziale commerciale vi sono molti programmi che potrebbero offrire opportunità consistenti ai produttori italiani di macchinari e componenti aerospaziali. Nuove tecnologie per macchinari di produzione, tecniche manifatturiere e sviluppo di materiali leggeri saranno molto richieste negli Stati Uniti. Per i produttori italiani nel settore aerospaziale esistono opportunità per aziende in grado di offrire prodotti o tecnologie nei seguenti segmenti: capacità manifatturiere avanzate e stampa tridimensionale; automazione; strutture e materiali in composito; interni di aerei e sistemi ambientali. Fonte: Elaborazione ICE New York su dati Cedar, Select USA

Ultimo aggiornamento: 30/03/2016

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Servizi di informazione e comunicazione](#)
- [Prodotti chimici](#)
- [Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi](#)
- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli](#)

Servizi di informazione e comunicazione

Informatica e telecomunicazioni (ICT) L'ICT è uno dei pilastri sui quali è imperniata la competitività del sistema industriale statunitense. Secondo dati elaborati dalla Telecommunications Industries Association (TIA) la principale Associazione settoriale statunitense, nel 2015 gli Stati Uniti detenevano il 27,5% del mercato globale dell'ICT, seguiti da UE (20,6%), Cina (12,1%) e Giappone (6,6%). L'ICT è un universo tecnologico con vari trend in rapida evoluzione che avranno sempre di più effetti trasversali su tutta l'economia. Coprendo vari sottosettori tra cui i software, è il mercato con il giro d'affari più importante. Grazie alla crescente domanda e allo sviluppo e adozione di nuove tecnologie, i mercati ICT nei paesi sviluppati, quali gli Stati Uniti, sono ora in grado di competere con i tassi di crescita nei paesi in via di sviluppo, che sono spinti principalmente dal crescente numero di consumatori. La TIA prevede che la spesa degli Stati Uniti nel comparto dell'ICT sarà di 1.514 milioni di dollari nel 2016 e di 1.600 milioni nel 2017, con una crescita media annuale del 6%. Nel 2015 gli Stati Uniti hanno importato prodotti dell'ICT per un valore di 236 miliardi di dollari, confermandosi il principale Paese importatore di ICT al mondo. Tale cifra, inoltre, è di gran lunga superiore a tutte le altre voci che compongono il paniere dei dieci prodotti ad alta tecnologia (ATP), rilevati separatamente dallo U.S. Dept. of Commerce ai fini dell'interscambio commerciale. Un numero di nuove tecnologie quali LTE, cloud, applicazioni mobili, sistemi di monitoraggio personale, data mining, analisi dati (big data), sicurezza cibernetica e IoT, per menzionarne soltanto alcune, sono considerati nella loro infanzia e man mano che si andranno sviluppando, ne crescerà anche la domanda, accelerando la crescita del settore ICT negli Stati Uniti e, di conseguenza, creando opportunità di vendita per le aziende straniere.

Prodotti chimici

CHIMICA E FARMACEUTICA Il Nord America, ed in particolare gli Stati Uniti, sono i maggiori consumatori di Principi Attivi e Intermedi (Active Pharmaceutical Ingredients-APIs) nel mondo, con una domanda che supera il 50% del mercato totale. Questo è uno dei motivi per cui gli USA devono attingere abbondantemente alle forniture dall'estero per coprire la domanda interna. L'industria italiana opera nel settore di nicchia del "Custom Manufacturing" da parecchi anni e l'attività di esportazione si è consolidata nel tempo anche se deve contrastare l'avanzata di Paesi come Cina e India. Come dimostra il costante aumento delle importazioni USA, il mercato è favorevole ad un'apertura e l'Italia si trova comunque in condizioni buone per accrescere la sua presenza, specie nei comparti della chimica fine e del "Custom Manufacturing". Il comparto della Chimica Fine/ Farmaceutica è quello con il maggior numero di aziende italiane con vocazione all'export (si esporta mediamente l'85% della produzione; circa il 40% dell'export italiano di principi attivi e intermedi farmaceutici è diretto verso il mercato del Nord America). In questo contesto, il mercato USA è di fondamentale importanza per le aziende italiane, che sono riconosciute in ambito mondiale per la loro elevatissima qualità e alta tecnologia, in particolare per quanto riguarda: know-how dei processi produttivi; rigorosi controlli sul prodotto; continua e costante ottimizzazione nei processi produttivi e di controllo; flessibilità dei processi produttivi che ben si adatta alle necessità dei mercati in continua evoluzione; innovazione tecnologica frutto della continua Ricerca; alti profili professionali del personale impiegato. LIFE SCIENCES L'industria delle Life Sciences è tra le industrie statunitensi più innovative e continua ad attrarre risorse ed attenzione per far fronte alla sempre crescente domanda di prodotti farmaceutici. L'industria è concentrata sulle coste Ovest ed Est ed è dominata dai due principali bio-cluster: la California e il Massachusetts. I cluster di San Francisco e Boston/Cambridge sono leader, raggruppando assieme la più alta concentrazione di attività per il settore a livello mondiale. Circa la metà del totale degli investimenti USA si concentra in queste aree, che impiegano 1/3 del totale degli addetti, e raggruppano circa 1/4 del totale delle imprese biotech USA. Si tratta di un'industria multisettoriale che, oltre a raccogliere al suo interno i tre principali settori - "biotecnologie rosse" (Salute: medicinali e prodotti farmaceutici), "biotecnologie bianche" (Industria: prodotti biochimici e processi industriali, risorse energetiche) e "biotecnologie verdi" (Agricoltura e materie prime agricole, ecotecnologie, ambiente, sostenibilità) - si allarga alle attrezzature e dispositivi bio-medicali, alla Ricerca e sperimentazione, ai laboratori medici e di diagnostica, alle banche degli organi e del sangue. Questi i principali sottosettori che classificano l'industria negli USA: Drugs & Pharmaceuticals Medical Devices & Equipment Research, testing, Medical Labs. Diagnostics Agricultural Feedstock & Chemicals Bioscience-related distribution (nuovo sottosettore in espansione) Bioinformatics (in espansione) Il mercato statunitense, oltre che commercialmente appetibile per le dimensioni della popolazione, l'alta propensione al consumo di farmaci generici e la presenza dei grandi gruppi multinazionali, rappresenta una sfida molto impegnativa anche per le aziende più qualificate del settore. Un'affermazione commerciale negli USA, nonostante i colossi americani ed i severi controlli di qualità della FDA (Food and Drugs Administration) equivale ad un riconoscimento unanime a livello globale. Le registrazioni FDA sono accettate dalle autorità di controllo della maggior parte dei Paesi importatori e spesso sono considerati parametri da rispettare e seguire da parte degli altri Paesi.

Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

Automotive Gli Stati Uniti continuano a rappresentare per le imprese della componentistica e ricambistica per auto e veicoli pesanti un mercato di forte interesse. Secondo gli ultimi dati rilasciati dall'Auto Care Association (Ex Automotive Aftermarket Industry Association), nel 2014 l'industria statunitense dell'"Aftermarket" ha registrato un giro d'affari di US\$328 miliardi (+3,5% sul 2013). I dati rilasciati dallo

U.S. Dept. of Commerce rilevano che nel 2015 gli Stati Uniti hanno importato 64,7 miliardi di dollari di componentistica e accessoristica per autoveicoli (+4,3% rispetto al 2014). Il Messico è il primo fornitore degli USA con un valore di 21,2 miliardi di \$ (una quota sul totale del 33%). Seguono il Canada con 9,4 miliardi di \$ (una quota del 14,6%), la Cina con 9,2 miliardi di \$ (una quota del 14,2%) il Giappone con 8,5 miliardi di \$ (una quota dell' 11,6%) e la Germania con 5,5 miliardi di \$ (una quota sul totale delle importazioni USA dell'8,5%). L'Italia è il nono fornitore degli USA con un valore di 651 milioni di dollari, ma secondo tra i fornitori europei dietro soltanto alla Germania. Il settore automotive offre buone prospettive alle aziende italiane, sia per incrementare le loro esportazioni in questo mercato, sia per insediamenti sul mercato per creare una presenza diretta produttiva negli USA, specialmente quelle che pianificano di seguire la scia di Fiat Chrysler e Alfa Romeo negli Stati Uniti.

Macchinari e apparecchiature

MECCANICA STRUMENTALE Secondo dati del Dipartimento del Commercio americano, anche nel 2015 la meccanica con un aumento del 17,2% sul 2014 si conferma il settore di punta delle esportazioni italiane negli USA rappresentando il 24,1% del totale. Nel 2015 gli USA hanno fatto registrare all'interno del macro-comparto della meccanica strumentale, crescita positive generalizzate degli acquisti dall'Italia. I settori che hanno mostrato il maggior incremento, con variazioni a doppia cifra nel 2015, sono stati: macchine per lavorazione plastica e gomma(+43,3%), macchine alimentari (+36,5%), macchine per la lavorazione del marmo e della pietra (+31,6%) e macchine per la lavorazione del legno (+16,2%) macchine per la lavorazione della ceramica (+31,3%). Si è rivelato in calo soltanto il settore delle macchine per stampa (-13,3% rispetto al 2014). Secondo il più recente rapporto dell'associazione "Manufacturers' Alliance for Productivity and Innovation" (MAPI), la forte ripresa dell'occupazione, in combinazione con l'aumento della domanda di attrezzature e macchinari da parte delle imprese, dovrebbe creare una base stabile per la crescita economica degli USA. La percentuale di crescita della produzione manifatturiera dovrebbe superare quella del PIL con un +3,5% nel 2015 ed un +3,9% nel 2016. Il rapporto MAPI prevede inoltre nei prossimi cinque anni una crescita media annua del PIL del 2,8% e una crescita del PIL manifatturiero del 3,26%. Se si escludono i comparti "high tech", il PIL manifatturiero USA dovrebbe crescere del 3,8% nel 2015 e del 3,7% nel 2016. Per la produzione manifatturiera ad alta tecnologia, che rappresenta circa il 5% del settore manifatturiero complessivo, è prevista una crescita dell'8,2% nel 2015 e del 10,0% nel 2016. In una fase di trasformazione, come quella che sta attraversando l'industria statunitense, in cui il livello di turnover dei macchinari si prevede essere elevato e tendente al mantenimento di un alto livello qualitativo e al contenimento dei costi produttivi, per la tecnologia italiana continuano ad esserci buone opportunità di vendita, soprattutto laddove si riesca a offrire soluzioni tecnologiche innovative e avanzate.

Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli

Beni di consumo Gli Stati Uniti rappresentano quasi il 30% del settore dei beni di consumo a livello globale, con spese per l'acquisto di articoli al dettaglio pari a circa 10.000 miliardi di dollari (71% del PIL degli Stati Uniti). Inoltre, il mercato statunitense è il primo al mondo in relazione alle famiglie con reddito annuo disponibile di almeno 300.000 dollari, e quindi il principale mercato di sbocco per beni di lusso e di alta gamma, ma anche alimentare e bevande. In questi segmenti l'Italia ha guadagnato una posizione di rilievo nel mercato americano, come nel caso di produzioni vitivinicole e dei prodotti tipici come prosciutti e formaggi. Altri esempi sono l'olio d'oliva (l'Italia detiene una quota del 48,16% registrata a fine 2014 pari a 526 milioni di dollari), la pasta (34,29 % del mercato, \$184 milioni), i formaggi (24,03% del mercato, circa \$308 milioni) e il vino (con il 31,64% del mercato, circa \$1,7 miliardi).

La fiducia dei consumatori statunitensi è in crescita e la spesa si è attestata a un livello molto soddisfacente nel 2015, particolarmente nel settore automotive e in quello dei beni di consumo durevoli e non durevoli. Secondo vari analisti, a contribuire alla crescita dei consumi hanno contribuito la crescita del livello occupazionale, i bassi tassi di interesse e un livello contenuto di inflazione.

Le aziende italiane sanno come rispondere alle esigenze del mercato statunitense per quanto riguarda i beni di lusso e di alta gamma, le bevande e gli alimenti. La sfida è ora su come espandere - ad esempio con nuove idee in packaging, branding, labeling - la posizione dell'Italia nel ben più ampio mercato "intermedio" americano senza intaccare i valori tradizionali del "Made in Italy".

Ultimo aggiornamento: 31/03/2016

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO**POLITICA INTERNA**

Nel corso del 2016, il quadro della politica interna americana è stato caratterizzato dalla lunga campagna per le presidenziali, culminata lo scorso 8 novembre con l'elezione alla Casa Bianca di Donald Trump. Il candidato repubblicano è risultato eletto ottenendo 306 grandi elettori (36 grandi elettori in più rispetto alla soglia di 270), contro i 232 in favore del candidato democratico Hillary Clinton. In termini assoluti, Trump ha raccolto 59.611.678 preferenze del voto popolare (47,5%), mentre la Clinton ne ha ricevute 59.814.018 (47,7%).

Sul fronte parlamentare, le elezioni per il rinnovo del Congresso tenutesi a novembre 2016 hanno la maggioranza del Partito Repubblicano (GOP), sia alla House of Representatives sia al Senato. Il GOP conta ora 240 membri alla Camera, a fronte dei 195 dei democratici, mentre al Senato i repubblicani dispongono di una maggioranza di 52 a 46. La circostanza di Presidenza e Congresso entrambi a guida repubblicana, dopo anni in cui potere esecutivo e potere legislativo sono stati di segno politico opposto, dovrebbe in prospettiva portare a ridurre le difficoltà riscontrate nel corso del secondo mandato del Presidente Obama nell'adozione di atti normativi. Tuttavia, l'approvazione di provvedimenti legislativi al Senato, per i quali è richiesta una quota minima di 60 voti, potrebbe trovare un ostacolo nella ristretta maggioranza a disposizione dei repubblicani.

Successivamente al responso elettorale, Trump ha annunciato la strategia per i primi cento giorni del suo mandato. Tra le priorità enunciate, figura anzitutto sul piano economico la necessità di rafforzare la crescita economica del Paese e il rilancio dell'occupazione. Il programma del Presidente eletto prevede in tal senso l'avvio di un processo di deregolamentazione del settore finanziario e dell'industria energetica. Sul piano della politica interna ed estera, potrebbe essere avviata una riflessione su alcuni dei provvedimenti della precedente Amministrazione, quali ad esempio la riforma sanitaria del Presidente Obama (cd. Obamacare), l'accordo sul nucleare iraniano e l'apertura delle relazioni diplomatiche con Cuba, nonché il negoziato sull'accordo di libero scambio col Pacifico (TPP) e altre intese commerciali vigenti.

Ultimo aggiornamento: 28/11/2016

[^Top^](#)**RELAZIONI INTERNAZIONALI**

L'elezione del candidato repubblicano Trump alla Presidenza chiude otto anni di politica estera a guida democratica. Nel corso delle due Presidenze Obama (2009-2012 e 2013-2016), la politica estera americana si è fondata su una visione più aperta e multipolare della comunità internazionale, con l'obiettivo di superare vecchi steccati e preclusioni, in nome di una rinnovata capacità dell'America di dialogare ed aprirsi al confronto. Questo approccio generale si è tradotto, sul piano dei singoli dossier, prima in un'approfondita policy review e poi in un imponente sforzo di outreach nei confronti del mondo arabo ed islamico, della Russia, della Cina, dell'Africa e dell'America Latina.

In Medio Oriente, i due obiettivi di fondo della politica estera di Obama sono stati da un lato la necessità di voltare pagina in Afghanistan e Iraq, dall'altro la rifondazione basata su dialogo e rispetto reciproco dei rapporti con il mondo islamico. Il negoziato con l'Iran sul programma nucleare, concluso con l'accordo di Vienna del 2015, costituisce uno degli elementi della legacy di Obama in politica estera, ma su di esso si sono registrate posizioni molto critiche da parte del Partito Repubblicano (GOP). Nella lotta a Daesh, l'Amministrazione Obama ha investito un grande capitale politico, lanciando con successo la creazione di una vasta Coalizione internazionale alla quale hanno aderito più di 60 Paesi, tra cui l'Italia. Alla sfida al c.d. Stato islamico e ai fenomeni dell'estremismo violento e del terrorismo l'Amministrazione Obama ha risposto proponendo una forte mobilitazione culturale e un'apertura dei Paesi arabi a formule di governo inclusive e rispettose del confronto politico e delle minoranze.

L'Asia ha finora rappresentato un'area di interesse prioritario per gli USA. La crisi economica internazionale, le tensioni nel Mare cinese meridionale ed orientale, la permanente minaccia nucleare nordcoreana e l'importanza di stringere un rapporto costruttivo e allo stesso tempo positivamente competitivo con la Cina hanno portato Washington a riaffermare negli ultimi anni il proprio ruolo di potenza dell'Asia-Pacifico. America Latina, con il raggiungimento dell'intesa con Cuba per la riapertura delle relazioni diplomatiche, e Africa, con un impegno americano nella soluzione delle crisi regionali, hanno continuato ad assorbire le energie di Washington. In prospettiva, tenuto conto anche delle tradizionali diversità in politica estera tra democratici e repubblicani, non si escludono futuri cambiamenti rispetto alle linee di policy dell'Amministrazione Obama.

Ultimo aggiornamento: 25/11/2016

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO**QUADRO MACROECONOMICO**

Secondo i dati pubblicati dal Bureau of Economic Analysis, il PIL degli Stati Uniti è cresciuto nel I trimestre 2016 del +1,1%. Tale crescita è stata rivista al rialzo dopo un'iniziale stima che indicava la crescita del PIL di appena 0,5%. Tale revisione riflette il contributo positivo delle spese per consumi personali (cresciute dell'1,5% rispetto al trimestre precedente), degli investimenti fissi residenziali (+15,6%), della spesa pubblica (+1,3%) e delle esportazioni (+0,3%). In territorio negativo invece gli investimenti fissi non residenziali (- 4,5%), gli investimenti in scorte privati e gli investimenti del governo federale (- 1,6%). Le importazioni hanno subito un calo (- 0,5%), aumentando così il valore delle esportazioni nette che ora contribuiscono per un valore di 0,12 punti percentuali alla crescita del PIL.

Sul fronte dell'occupazione, con la sola eccezione del mese di maggio che ha fatto registrare un rallentamento pur se in crescita - prosegue nel 2016 la creazione di nuovi posti di lavoro, lungo quello che è ormai il trendo positivo più lungo nella storia dell'economia americana nel secondo dopoguerra. Secondo il Bureau of Labor Statistics, a giugno l'occupazione dipendente del settore non agricolo è aumentata di 287.000 unità, ben al di sopra delle attese 180.000. In generale, dall'inizio dell'anno, ogni mese sono stati creati in media 172.000 nuovi posti di lavoro. Il settore trainante sotto questo punto di vista è stato quello dei servizi, mentre ristagna la manifattura e diminuisce il settore minerario ed estrattivo. Il tasso di disoccupazione è leggermente cresciuto al 4,9% (dal 4,7%) così come il tasso di partecipazione (62,7% da 62,6%). La crescita del 2,6% dei salari nominali, inoltre, pone le premesse per una tenuta dei consumi, il principale motore dell'economia statunitense.

L'inflazione calcolata sull'indice dei prezzi al consumo (CPI-U) si è attestata a giugno a +1,0% su base annua.

La Federal Reserve, riunitasi a giugno, ha deciso di non modificare i tassi di interesse, mantenendo un atteggiamento prudente rispetto agli sviluppi del contesto economico globale e degli effetti che taluni sviluppi - in particolare l'impatto della Brexit - possono avere sull'andamento dell'economia americana.

Ultimo aggiornamento: 22/07/2016

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

A febbraio 2016 il Presidente Obama ha presentato la proposta di budget per l'anno fiscale 2017, che prevede un livello di spesa in linea con l'accordo biennale (Bipartisan Budget Act) approvato nel 2015 e propone un incremento delle spese discrezionali oltre gli attuali limiti stabiliti dal Budget Control Act del 2011 anche nei successivi nove anni, con l'obiettivo di rafforzare le prospettive economiche e la sicurezza nazionale. Allo stesso tempo, persegue il percorso di consolidamento fiscale, che negli ultimi anni ha visto il disavanzo ridursi in rapporto al prodotto interno lordo dal 9,8% del 2009 al 2,5% del 2015, in modo da stabilizzare il rapporto debito/PIL intorno al 75%.

Il bilancio 2017 del Presidente indica una spesa federale totale pari a \$4.147 miliardi, in aumento del 5% rispetto a quella stimata per il 2016 e del 13% rispetto al 2015. La crescita sarebbe imputabile unicamente alla componente obbligatoria (previdenza, assistenza e sanità) e agli interessi sul debito pubblico, mentre le spese discrezionali, più o meno equamente distribuite tra difesa e altri capitoli, rimarrebbero sostanzialmente stabili. Le entrate, previste in aumento, coprirebbero circa l'88% delle spese, riducendo il disavanzo dai 616 miliardi di dollari previsti per il 2016 a 503 miliardi, pari al 2,6% del PIL (dal 3,3% stimato per quest'anno). L'aumento delle entrate rifletterebbe in parte l'espansione dell'economia - si ipotizza una crescita del 2,6% per 2016 e 2017 - e in parte il contributo di alcune riforme della tassazione. Negli anni successivi importanti contributi alla riduzione del deficit deriverebbero anche dalle riforme di sanità e immigrazione. Secondo le stime dell'Office of Management and Budget della Casa Bianca, la riforma sanitaria consentirebbe di risparmiare un totale di \$375 miliardi dal 2017 al 2026. Nello stesso periodo, la riduzione di alcuni benefici fiscali per le famiglie ad alto reddito e la riforma dell'immigrazione contribuirebbero al contenimento del disavanzo per \$955 e \$170 miliardi.

Quattro le priorità della politica economica delineata nel bilancio del Presidente: innovazione, istruzione, sostegno alle famiglie e sicurezza nazionale. Le politiche di sostegno all'innovazione si concentrano sul contrasto al cambiamento climatico e malattie. In tale ambito si colloca il piano decennale di investimenti 21st Century Clean Transportation Plan (\$320 mld), che mira a modernizzare le infrastrutture di trasporto con tecnologie a basso impatto ambientale, finanziato attraverso una nuova tassa sulla produzione di petrolio di \$10,25 al barile. Inoltre, il bilancio prevede circa 8 mld di investimenti in ricerca e sviluppo nel campo delle energie pulite. In campo medico, il budget finanzia l'iniziativa 'Moonshot' gestita dal Vice Presidente Biden a sostegno della ricerca per la cura del cancro. Altri investimenti per l'innovazione riguardano la ricerca di base e applicata, la ricerca biomedica, la diffusione delle tecnologie e delle energie rinnovabili. Le iniziative di sostegno all'istruzione e alle famiglie con reddito medio-basso si inseriscono nel quadro delle politiche volte a favorire una crescita inclusiva. La Casa Bianca intende ampliare l'accesso alle strutture prescolari, rafforzare il sistema scolastico a partire dalle materie scientifiche e informatiche (nuovo piano 'Computer Science for All'), agevolare l'accesso alle università, modernizzare gli ammortizzatori sociali e introdurre agevolazioni fiscali per le spese di istruzione e per i contributi versati a forme pensionistiche. Infine, sul fronte della sicurezza nazionale, la principale novità riguarda la sicurezza informatica, con il lancio del Cybersecurity National Action Plan (\$19 mld), che spazia dall'ammodernamento dei sistemi informatici

federali al rafforzamento della capacita' di gestione delle minacce informatiche da parte dell'Amministrazione e della sicurezza informatica anche nel settore privato.

Ultimo aggiornamento: 26/02/2016

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2011	2012	2013	2014	2015	2016
PIL Nominale (mln €)	11.148,3	12.547.039	12.568.141	13.092.209	16.256.726	17.772.970
Variazione del PIL reale (%)	1,6	2,2	1,7	2,4	2,6	1,6
Popolazione (mln)	311,6	314	316,4	318,8	321,3	323,9
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	498	51.458	52.762	54.553	56.129	57.321
Disoccupazione (%)	89	8,1	7,4	6,2	5,3	4,9
Debito pubblico (% PIL)	65,9	70,4	72,6	74,2	73,3	76,7
Inflazione (%)	3,1	2,1	1,5	1,6	0,1	1,3
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	5,47	2,23	1,1	4,4	4,6	1,1

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU e IMF. N.B. Pil nominale espresso in miliardi di Euro

Ultimo aggiornamento: 08/03/2017

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2014	2015	2016	Previsioni di crescita 2017	Previsioni di crescita 2018
Totale	1.220.398 mln. €	1.354.306,8 mln. €	nd mln. €	nd %	nd %
PRINCIPALI DESTINATARI					
	2014 (mln. €)		2015 (mln. €)		2016 (mln. €)
CANADA		234.635	CANADA	252.354,7	nd
MESSICO		180.662	MESSICO	213.046,6	nd
CINA		93.233	CINA	104.718,5	nd
Italia Position:21		12.770	Italia Position:20	14.642,7	Italia Position:nd
	Merchi (mln. €)			2014	2015
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				59.105	61.964,7
Prodotti delle miniere e delle cave				29.628	25.776,17
Prodotti alimentari				56.762	59.875,73
Bevande				6.544	7.978,88
Tabacco				488	801,6
Prodotti tessili				9.974	11.612,09
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				4.759	5.741,32
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				30.213	3.735,82
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				5.062	6.298,92
Carta e prodotti in carta				16.742	20.059,88
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati				46	55,16
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				94.854	76.828,56
Prodotti chimici				113.565	129.848,51
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				37.808	49.403,47
Articoli in gomma e materie plastiche				29.754	34.557,8
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				9.498	11.213,19
Prodotti della metallurgia				47.460	50.855,12
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				24.245	30.732,87
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				134.531	181.988,04
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				51.802	58.777,27
Macchinari e apparecchiature				141.523	138.020,56
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				105.960	119.200,65
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				102.711	23.964,37
Mobili				5.691	4.003,48
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				60.146	63.698,29
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				443	222,43
Altri prodotti e attività				68.085	177.091,9
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.					

IMPORT

Import	2014	2015	2016	Previsioni di crescita 2017	Previsioni di crescita 2018
Totale	1.762.959 mln. €	2.078.782,6 mln. €	nd mln. €	nd %	nd %
PRINCIPALI FORNITORI					
	2014 (mln. €)	2015 (mln. €)	2016 (mln. €)		
CINA	350.802	CINA	453.022	nd	nd
CANADA	260.147	CANADA	271.323	nd	nd
MESSICO	221.128	MESSICO	268.136	nd	nd
Italia Posizione: 10	31.634	Italia Posizione: 10	40.799,7	Italia Posizione: nd	nd
Merci (mln. €)				2014	2015
				2016	
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	52.693	42.363,95			
Prodotti delle miniere e delle cave	265.735	134.471,76			
Prodotti alimentari	74.882	66.315,56			
Bevande	19.879	19.675,15			
Tabacco	1.250	1.234,41			
Prodotti tessili	27.559	27.495,94			
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	85.869	83.624,05			
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	38.284	37.979,36			
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	17.013	17.102,55			
Carta e prodotti in carta	19.581	19.150,86			
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	27	23,45			
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	82.130	49.131,75			
Prodotti chimici	114.040	103.565,26			
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	85.529	89.719,45			
Articoli in gomma e materie plastiche	57.080	54.457,71			
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	20.817	21.392,67			
Prodotti della metallurgia	99.934	80.031,92			
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	46.426	47.924,78			
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	336.671	344.778,3			
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	114.499	110.892,62			
Macchinari e apparecchiature	210.286	165.187,12			
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	279.370	272.192,4			
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)	61.663	68.940,95			
Mobili	38.198	31.544,71			
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	103.469	94.788,11			
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)	2.626	2.162,24			
Altri prodotti e attività	89.677	92.635,57			
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.					

OSSERVAZIONI

Secondo gli ultimi dati disponibili di fonte ONU COMTRADE, nel 2015 gli Stati Uniti hanno importato merci per un totale di **2.078 miliardi di Euro (+17,9% rispetto ai 1.763 miliardi del 2014)** e ne hanno esportato per un totale di **1.354 miliardi di Euro (+10% sul 2014)**, registrando un disavanzo commerciale di 724 miliardi di Euro rispetto ai 542 miliardi del 2014.

I principali settori dell'import USA sono: computer e prodotti dell'elettronica, autoveicoli e altri mezzi di trasporto, macchinari e apparecchiature, prodotti delle miniere e delle cave, apparecchiature elettriche e prodotti chimici.

Relativamente all'export USA, i principali settori sono: computer e prodotti di elettronica e ottica, macchinari e apparecchiature, prodotti chimici, autoveicoli e altri mezzi di trasporto e coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio.

Ai primi tre posti nella graduatoria dei principali partner commerciali degli Stati Uniti, si confermano rispettivamente **Canada, Messico e Cina**. L'Italia si posiziona al 20° posto, migliorando di una posizione rispetto al 2014.

I principali paesi fornitori degli USA sono: **Cina, Canada e Messico**. L'Italia nel 2015 ha confermato la decima posizione.

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2013	2014	2015
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-529.000	-558.000	-642.000
Saldo dei Servizi (mln. €)	169.000	175.000	245.000
Saldo dei Redditi (mln. €)	169.000	179.000	194.000
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	-93.000	-89.000	-106.000
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-284.000	-294.000	-308.000
Riserve internazionali (mln. €)	109.000	98.000	106.000

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2016

[^Top^](#)

INVESTIMENTI - STOCK

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: USA (OUTWARD)

Stock di investimenti diretti esteri del paese: USA (Outward)	2013	2014	2015	2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018		
Totale (% PIL)	28,2 %	28,4 %	%	%	nd %	nd %		
Totale (mln € e var. %)	3.534.573 mln. €	3.699.026 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %		
PRINCIPALI DESTINATARI								
2013 (mln. €)	2014 (mln. €)		2015 (mln. €)		2016 (mln. €)			
PAESI BASSI	540.001	PAESI BASSI	566.225					
REGNO UNITO	434.176	REGNO UNITO	441.977					
LUSSEMBURGO	335.506	LUSSEMBURGO	349.677					
Italia Position:26	21.100	Italia Position:27	20.096	Italia Position:nd	nd	Italia Position:nd nd		
Settori (mln. €)					2013	2014	2015	2016
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					3.004	3.390		
Prodotti delle miniere e delle cave					161.819	168.297		
Manufatturiero					474.835	498.129		
Prodotti alimentari, bevande e tabacco					80.157	82.610		
Prodotti tessili e abbigliamento					4.936	5.508		
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione					11.252	9.101		
Mobili					922	950		
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					26.941	28.209		
Chimica e prodotti chimici					57.638	61.641		
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					45.201	49.333		
Gomma, plastica e prodotti in queste materie					17.287	16.108		
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					20.171	20.090		
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					66.809	74.534		
Macchinari e apparecchiature					38.162	39.779		
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					31.185	33.236		
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					8.851	8.887		
Altre industrie manifatturiere					168.769	171.906		
Costruzioni					1.844	2.717		
Servizi					3.059.738	3.200.896		
Servizi di informazione e comunicazione					110.879	121.277		
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)					8.816	9.806		
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento					1.237	1.223		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli					222.585	236.386		
Trasporto e magazzinaggio					29.413	29.633		
Servizi di alloggio e ristorazione					21.059	20.931		
Attività finanziarie e assicurative					651.379	627.035		
Attività immobiliari					83.869	92.819		
Attività professionali, scientifiche e tecniche					1.734.909	1.853.637		
Attività amministrative e di servizi di supporto					17.051	19.756		
Istruzione					1.556	1.609		
Sanità e assistenza sociale					1.847	2.864		
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento					5.799	6.467		
Altre attività di servizi					3.747	4.107		

Elaborazioni ICE Agenzia- Ufficio di New York su dati Bureau of Economic Analysis e UNCTAD.

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: USA (INWARD)

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: USA (Inward)	2013	2014	2015	2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018
Totale (% PIL)	16,6 %	16,8 %	%	%	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	2.074.575 mln. €	2.180.827 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %
PRINCIPALI INVESTITORI						
	2013	2014		2015	2016	
REGNO UNITO	377.486	REGNO UNITO	337.189			
GIAPPONE	263.808	GIAPPONE	280.247			
PAESI BASSI	196.829	PAESI BASSI	229.165			
Italia Position:15	18.709	Italia Position:15	16.406			
Settori (mln. €)				2013	2014	2015 2016
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				93	177	
Prodotti delle miniere e delle cave				6.332	18.747	
Manufatturiero				54.835	94.053	
Prodotti alimentari, bevande e tabacco				12.425	21.262	
Prodotti tessili e abbigliamento				23	76	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione				67	296	
Mobili				0	19	
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				-4.165	-4.597	
Chimica e prodotti chimici				17.300	13.227	
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				15.455	40.361	
Gomma, plastica e prodotti in queste materie				748	2.172	
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				1.978	-1.276	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				-1.252	8.640	
Macchinari e apparecchiature				4.501	4.586	
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				-211	3.923	
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				-39	690	
Altre industrie manifatturiere				7.287	4.759	
Costruzioni				2.561	1.273	
Servizi				104.447	-	
					13.907	
Servizi di informazione e comunicazione				24.873	4.740	
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				3.769	3.979	
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento				-114	-25	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli				25.507	20.092	
Trasporto e magazzinaggio				4.626	6.064	
Servizi di alloggio e ristorazione				759	-259	
Attività finanziarie e assicurative				22.961	9.784	
Attività immobiliari				1.868	822	
Attività professionali, scientifiche e tecniche				5.258	-	
					82.967	
Attività amministrative e di servizi di supporto				1.386	-259	
Istruzione				-31	135	
Sanità e assistenza sociale				2.686	865	
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento				-55	58	
Altre attività di servizi				1.148	62	

Elaborazioni ICE Agenzia- Ufficio di New York su dati Bureau of Economic Analysis e UNCTAD.

OSSERVAZIONI

Stock

Gli Stati Uniti continuano a confermarsi, oltre che il principale investitore a livello globale, anche il principale ricettore di investimenti dal resto del mondo.

Gli ultimi dati rilasciati dall' UNCTAD (2014) confermano che gli USA sono il Paese nel quale si concentra la più alta percentuale di investimenti esteri: 19% in termini di flussi e 21% in termini di stock.

I dati ufficiali del Governo USA (Bureau of Economic Analysis -BEA) rilevano che lo stock (consistenze) degli investimenti diretti effettuati dagli Stati Uniti all'estero, nel 2014 ha raggiunto € 3.669 miliardi, un aumento del 4,7% sui € 3.535 miliardi del 2013.

I primi tre Paesi destinatari degli investimenti USA all'estero sono: Olanda, con uno stock di €566 miliardi; Regno Unito (€ 442 miliardi) e Lussemburgo (€350 miliardi). L'Italia è al 27mo posto con €20 miliardi.

Gli investimenti statunitensi all'estero si concentrano prevalentemente nei settori dei Servizi, in particolare Attività Professionali, Scientifiche e Tecniche, e Attività Assicurative e Finanziarie, e nell'industria Manifatturiera.

Per quanto riguarda gli investimenti diretti esteri in entrata, il valore dello stock negli USA nel 2014 ha raggiunto €2.181 miliardi, una crescita del 5,1% rispetto ai €2.075 miliardi nel 2013.

Il Regno Unito si conferma il maggior Paese investitore negli USA con €337 miliardi, pari al 15,5% del totale. Al secondo posto il Giappone, con €280 miliardi, 12,9% del totale. I Paesi Bassi e il Canada sono rispettivamente in terza e quarta posizione con il 10,5% e il 9% del totale.

Gli investimenti esteri negli USA si concentrano prevalentemente nell'industria manifatturiera, che detiene il 36% del totale delle consistenze, pari ad un valore di €786 miliardi nel 2014, e nei Servizi, in particolare il settore delle Attività Finanziarie e Assicurative, con investimenti per quasi €432 miliardi nel 2014 pari al 20% del totale delle consistenze.

Nel 2014 gli Stati Uniti sono stati il primo Paese investitore in operazioni di fusione e acquisizione (M&A) all'estero, per un valore di € 65,3 miliardi, pari al 22% del totale mondiale, seguiti da Giappone (11,3%) e Cina (9,9%). (Dati UNCTAD)

Per quanto riguarda progetti di investimento di tipo greenfield, nel 2014 gli Stati Uniti confermano la leadership come principale fonte di investimenti all'estero con un valore di €94,5 miliardi, pari al 18% del totale mondiale. Per i progetti greenfield in entrata, gli USA nel 2014 hanno attratto progetti per un valore di €43,6 miliardi, al secondo posto dopo la Cina (€ 77,4 miliardi). Al terzo posto troviamo la Gran Bretagna con € 38,3 miliardi.

Flussi

Per i flussi in uscita, i dati del BEA rilevano un aumento del 2,6% nel 2014 rispetto al 2013, con €238 miliardi investiti all'estero. I principali paesi destinatari sono stati: Irlanda, Olanda e Regno Unito.

In termini di flussi in entrata, gli investimenti esteri affluiti negli USA nel 2014 sono scesi a €80 miliardi, in forte diminuzione (-50%) rispetto al 2013, quando i flussi in entrata sono stati €159,3 miliardi. Tale diminuzione è stata causata da una singola transazione: il disinvestimento di Vodafone in Verizon Wireless, pari ad un valore di circa € 97,7 miliardi. Senza tale disinvestimento i flussi in entrata negli USA sarebbero rimasti stabili, agli stessi livelli del 2013.

Olanda, Giappone e Svizzera sono stati i primi tre paesi investitori negli USA con flussi rispettivamente di €29,3 miliardi, €25,4 miliardi e € 17,7 miliardi. Come riportato più in dettaglio, nella sezione dedicata agli scambi diretti tra Italia e USA, l'Italia nel 2014 ha fatto affluire negli USA €2,8 miliardi, un aumento del 3,5% rispetto agli €1,5 miliardi nel 2013.

(Elaborazioni ICE Agenzia- Ufficio di New York su dati Bureau of Economic Analysis e UNCTAD).

INVESTIMENTI - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: USA (OUTWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: USA (Outward)	2013	2014	2015	2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018		
Totale (% PIL)	1,85 %	1,82 %	%	%	nd %	nd %		
Totale (mln € e var. %)	231.901 mln. €	237.961 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %		
PRINCIPALI DESTINATARI								
	2013 (mln. €)	2014 (mln. €)	2015 (mln. €)	2016 (mln. €)				
PAESI BASSI	39.827	IRLANDA	43.688					
LUSSEMBURGO	27.808	PAESI BASSI	31.450					
IRLANDA	24.081	REGNO UNITO	19.785					
Italia Position:32	-158	Italia Position:29	706	Italia Position:nd	nd	Italia Position:nd nd		
	Settori (mln. €)				2013	2014	2015	2016
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					421	271		
Prodotti delle miniere e delle cave					7.156	9.989		
Manufatturiero					44.311	45.566		
Prodotti alimentari, bevande e tabacco					6.505	7.685		
Prodotti tessili e abbigliamento					892	156		
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione					6.048	159		
Mobili					17	8		
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					978	1.050		
Chimica e prodotti chimici					2.561	4.142		
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					6.298	7.160		
Gomma, plastica e prodotti in queste materie					978	634		
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					843	738		
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					3.822	10.316		
Macchinari e apparecchiature					3.702	3.923		
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					4.274	4.764		
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					1.453	122		
Altre industrie manifatturiere					18.805	11.329		
Costruzioni					356	972		
Servizi					187.590	192.394		
Servizi di informazione e comunicazione					12.555	13.131		
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)					787	1.054		
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento					-220	138		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli					10.924	20.101		
Trasporto e magazzinaggio					2.593	1.378		
Servizi di alloggio e ristorazione					1.117	1.250		
Attività finanziarie e assicurative					11.407	5.899		
Attività immobiliari					8.536	9.106		
Attività professionali, scientifiche e tecniche					128.615	123.748		
Attività amministrative e di servizi di supporto					1.871	3.668		
Istruzione					17	65		
Sanità e assistenza sociale					1.016	825		
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento					-78	526		
Altre attività di servizi					300	417		

Elaborazioni ICE Agenzia- Ufficio di New York, su dati Bureau of Economic Analysis e UNCTAD).

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: USA (INWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: USA (Inward)	2013	2014	2015	2016	Previsioni 2017	Previsioni 2018		
Totale (% PIL)	1,27 %	0,6 %	%	%	nd %	nd %		
Totale (mln € e var. %)	159.282 mln. €	80.145 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %		
PRINCIPALI INVESTITORI								
	2013	2014		2015	2016			
	GIAPPONE	32.850	PAESI BASSI	29.263				
	LUSSEMBURGO	23,53	GIAPPONE	25.382				
	CANADA	18.190	SVIZZERA	17.697				
	Italia Position:14	1.469	Italia Position:12	2.767				
	Settori (mln. €)				2013	2014	2015	2016
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura						177		
Prodotti delle miniere e delle cave					6.332	18.747		
Manufatturiero					54.835	94.053		
Prodotti alimentari, bevande e tabacco					12.425	21.262		
Prodotti tessili e abbigliamento					23	76		
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione					746	901		
Mobili					nd	19		
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					-4.165	-4.597		
Chimica e prodotti chimici					17.300	13.227		
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					15.455	40.361		
Gomma, plastica e prodotti in queste materie					748	2.172		
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					1.978	-1.276		
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					-1.252	8.640		
Macchinari e apparecchiature					4.501	4.586		
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					-211	3.923		
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					-39	690		
Altre industrie manifatturiere					7.287	4.759		
Costruzioni					2.561	1.273		
Servizi					104.447	-		
						13.907		
Servizi di informazione e comunicazione					24.873	4.740		
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)					3.769	3.979		
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento					-114	-25		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli					25.507	20.092		
Trasporto e magazzinaggio					4.626	6.064		
Servizi di alloggio e ristorazione					759	-259		
Attività finanziarie e assicurative					22.961	9.784		
Attività immobiliari					1.868	822		
Attività professionali, scientifiche e tecniche					5.258	-		
						82.967		
Attività amministrative e di servizi di supporto					1.386	2.416		
Istruzione					-31	135		
Sanità e assistenza sociale					2.686	865		
Attività artistiche, di intrattenimento e divertimento					-55	58		
Altre attività di servizi					1.148	62		

Elaborazioni ICE Agenzia- Ufficio di New York, su dati Bureau of Economic Analysis e UNCTAD).

OSSERVAZIONI

Flussi

Per i flussi in uscita, i dati del BEA rilevano un aumento del 2,6% nel 2014 rispetto al 2013, con €238 miliardi investiti all'estero. I principali paesi destinatari sono stati: Irlanda, Olanda e Regno Unito.

In termini di flussi in entrata, gli investimenti esteri affluiti negli USA nel 2014 sono scesi a €80 miliardi, in forte diminuzione (-50%) rispetto al 2013, quando i flussi in entrata sono stati €159,3 miliardi. Tale diminuzione è stata causata da una singola transazione: il

disinvestimento di Vodafone in Verizon Wireless, pari ad un valore di circa € 97,7 miliardi. Senza tale disinvestimento i flussi in entrata negli USA sarebbero rimasti stabili, agli stessi livelli del 2013.

Olanda, Giappone e Svizzera sono stati i primi tre paesi investitori negli USA con flussi rispettivamente di €29,3 miliardi, €25,4 miliardi e € 17,7 miliardi. Come riportato più in dettaglio, nella sezione dedicata agli scambi diretti tra Italia e USA, l'Italia nel 2014 ha fatto affluire negli USA €2,8 miliardi, un aumento del 3,5% rispetto agli €1,5 miliardi nel 2013.

(Elaborazioni ICE Agenzia- Ufficio di New York, su dati Bureau of Economic Analysis e UNCTAD).

MATERIE PRIME

MATERIE PRIME

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Petrolio grezzo	milioni di barili al giorno	0	0	6,48	7,45	8,7	9,43	8,88
Produzione elettricità'	miliardi mwO	0	0	4,05	4,07	4,09	4,08	0
Produzione gas naturale	miliardi m3 al giorno	0	0	2,28	2,29	2,43	2,56	2,53
Produzione minerali metallici (tra cui: oro, rame,ferro,molibedno, zinco, alluminio,tungsteno, etc.)	miliardi di dollari	0	0	34,6	31,6	30,7	24,3	23
Produzione minerali non-metallici (tra cui:potassio,zolfo, fosfato,pietra, argilla, cemento)	miliardi di dollari	0	0	41	43,2	50,1	49,1	51,6
Riserve gas naturale	bilioni m3	0	0	9,14	10,02	11,01	0	0
Riserve petrolio grezzo	miliardi di barili	0	0	30,53	33,37	36,38	0	0

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2013		2014		2015	
	Val (0 - 100)	Pos. 148 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 144 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	5,5	5	5,5	3	5,6	3
Sub indici						
Requisiti di base (20 %)	5,1	36	5,1	33	5,3	30
Istituzioni (25%)	4,6	35	4,7	30	4,8	28
Infrastrutture (25%)	5,8	15	5,8	12	5,9	11
Ambiente macroeconomico (25%)	4	117	4	113	4,3	96
Salute e Istruzione Primaria (25%)	6,1	34	6,1	49	6,1	46
Fattori stimolatori dell'efficienza (50 %)	5,7	1	5,7	1	5,8	1
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	5,8	7	5,8	7	5,9	6
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4,9	20	5,1	16	5,1	16
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	5,4	4	5,3	4	5,4	4
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	5,3	10	5,3	9	5,5	5
Diffusione delle tecnologie (17%)	5,7	15	5,8	16	5,8	17
Dimensione del mercato (17%)	6,9	1	6,9	1	6,9	2
Fattori di innovazione e sofisticazione (30 %)	5,4	6	5,5	5	5,6	4
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	5,5	6	5,6	4	5,6	4
Innovazione (50%)	5,4	7	5,5	5	5,6	4
Note:						
La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.						

Ultimo aggiornamento: 18/01/2016

[^Top^](#)

	2013		2014		2015	
	Val (0 - 100)	Pos. 184 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	76	10	75,5	12	76,2	12

Ultimo aggiornamento: 18/01/2016

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2012		2014	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	4,9	23		
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	4	60		
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	4	60		
Amministrazione doganale (25%)	5,4	20		
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	5,6	14		
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	5,6	17		
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	5	25		
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	5,5	15		
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	5,7	14		
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	5	13		
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	5,6	18		
Contesto business (25%)	4,7	42		
Regolamentazione (50%)	4,5	32		
Sicurezza (50%)	4,9	69		

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2016

[^Top^](#)

	2012	2014
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	24,4	22,8

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2016

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2014 / 2015	2015 / 2016	2016 / 2017
Accesso al finanziamento	9,1	6,7	4,2
Aliquote fiscali	17	14	16
Burocrazia statale inefficiente	14,7	13,7	11,2
Scarsa salute pubblica	0,7	1,6	2
Corruzione	2	1	1,8
Crimine e Furti	1,2	1,1	3,5
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	7,9	7	7,3
Forza lavoro non adeguatamente istruita	7,8	8,6	7,4
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	2,7	5,3	5,2
Inflazione	4	3,5	6
Instabilità delle politiche	4,1	5,2	4,9
Instabilità del governo/colpi di stato	0,7	1,2	1,4
Normative del lavoro restrittive	8,1	9,7	8
Normative fiscali	16,7	12,5	12
Regolamenti sulla valuta estera	0,9	3,3	2,5
Insufficiente capacità di innovare	2,4	5,5	6,6

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 07/03/2017

[^Top^](#)

BUSINESS COST

	Unita	2013	2014	2015
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	1.841.248,69	1.805.295,79	2.091.981,63
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	168.443,06	152.082,76	184.650,86
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	169.505,91	170.863,51	211.086,41
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilita di staff.	€ per anno	89.230,74	88.526,76	106.915,59
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	98.131,78	98.438,28	118.341,67
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilita di supervisione.	€ per anno	47.012,04	47.786,08	57.545,65
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	29.416,26	31.656,14	36.666,92
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	491,71	493,63	606,21
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	60,12	65,29	92,1
Elettricit� per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o pi�. Prezzo per kWh.	€ per kWh	0,05	0	0,06
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	0,99	1,03	1,23
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	12,29	22,94	18,54
Aliquota fiscale corporate media.	%	40	40	40
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	0	0	40
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	39,6	39,6	39,6

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2016		2017	
	Val (0 - 7)	Pos. 189 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 189 paesi
Posizione nel ranking complessivo		7		8
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		49		51
Procedure - numero (25%)	6		6	
Tempo - giorni (25%)	5,6		5,6	
Costo - % reddito procapite (25%)	1,1		1,1	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		33		39
Procedure - numero (33,3%)	15,8		15,8	
Tempo - giorni (33,3%)	80,6		80,6	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	1		1	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		44		36
Procedure - numero (33,3%)	4,8		4,8	
Tempo - giorni (33,3%)	89,6		89,6	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	24,6		24,4	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		34		36
Procedure - numero (33,3%)	4,4		4,4	
Tempo - giorni (33,3%)	15,2		15,2	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	2,4		2,4	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		2		2
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	11		11	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	8		8	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		35		41
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	7,4		7,4	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	8,6		8,6	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	9		9	
Tasse (Posizione nel ranking)		53		36
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	10,6		10,6	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	175		175	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		34		35
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	2		2	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	175		175	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	2		2	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	60		60	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	2		2	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	175		175	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	8		8	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	100		100	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		21		20
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	420		420	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	30,5		30,5	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	13,8		13,8	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		5		5

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:

I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 21/04/2017

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO**ACCESSO AL CREDITO**

Le condizioni di accesso al credito negli Stati Uniti rimangono nel complesso favorevoli. Il credito alle imprese e alle famiglie ha continuato a espandersi, pur in presenza di segnali di rallentamento coerenti con le prospettive di crescita dell'economia. Il costo dei finanziamenti per le aziende e le famiglie si mantiene su livelli contenuti.

Accesso al credito delle imprese: le indagini periodiche condotte dalla Federal Reserve presso le banche indicano che nel primo trimestre del 2016 le condizioni di accesso al credito bancario sono diventate leggermente restrittive per le imprese medio-grandi, riflettendo l'indebolimento del quadro economico generale e delle prospettive di crescita in alcuni settori specifici. In particolare, le banche hanno rivisto in senso restrittivo i termini per la concessione dei prestiti alle imprese che operano nel settore dell'estrazione di petrolio e gas naturale. Peggiorano anche le condizioni di accesso ai mutui immobiliari per attività commerciale. Il tasso d'interesse medio applicato alle imprese (effective interest rate), pur in lieve aumento al 2,17%, rimane in linea con i livelli del 2015. La crescita del credito alle imprese rimane sostenuta, mentre la domanda si è indebolita. I rendimenti storicamente bassi sui titoli sovrani delle principali economie avanzate favoriscono le condizioni di accesso delle imprese al mercato obbligazionario.

Accesso al credito delle famiglie: le condizioni di accesso al credito delle famiglie sono migliorate sia nel settore dei mutui residenziali sia in quello dei prestiti personali a fronte di una domanda di credito in crescita in tutti i comparti. Il tasso d'interesse medio applicato sui prestiti personali con durata biennale si colloca appena sopra il 10%, quello sui finanziamenti auto di durata quadriennale al 4,17%. Il tasso di crescita annuale del credito al consumo nel primo trimestre si è mantenuto sopra l'8%; quello dei mutui residenziali si è rafforzato al 2,4%, mentre è proseguita la contrazione degli home equity loans. L'incidenza del servizio del debito delle famiglie sul reddito disponibile si mantiene sui minimi storici.

Ultimo aggiornamento: 06/07/2016

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Polarizzazione Forze Politiche](#)
- [Tensioni Sociali](#)
- [ND](#)
- [ND](#)
- [ND](#)

Polarizzazione Forze Politiche

Gli anni della Presidenza Obama sono stati caratterizzati da una accresciuta conflittualità politica che ha di fatto impedito lo stabilimento di un rapporto fisiologico funzionale tra Amministrazione e Congresso. La campagna per le elezioni presidenziali 2016, che si è articolata spesso in duro confronto tra i candidati e che ha visto talvolta la trattazione di tematiche controverse, ha ulteriormente contribuito a polarizzare il confronto tra forze politiche e all'interno degli stessi partiti democratico e repubblicano.

Tensioni Sociali

I toni utilizzati in campagna elettorale nel corso del 2016 e il riferimento a tematiche sensibili presso l'elettorato americano (immigrazione, sicurezza, etc.) hanno contribuito ad alimentare tensioni sociali che continuano a caratterizzare il contesto interno.

ND

ND

ND

ND

ND

ND

Ultimo aggiornamento: 28/11/2016

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Rallentamento della crescita economica globale](#)
- [Forte dollaro](#)
- [Clima politico](#)
- [Stretta del credito](#)

Rallentamento della crescita economica globale

Le preoccupazioni per le ripercussioni del rallentamento dell'economia globale, in particolare dei mercati emergenti come la Cina, e per le incertezze legate agli esiti del referendum nel Regno Unito potrebbero influire negativamente sull'andamento dell'economia americana, con ripercussioni sui mercati azionari e delle materie prime, e indebolimento della domanda.

Forte dollaro

Un forte dollaro rende le esportazioni USA meno competitive e le importazioni più economiche per i cittadini statunitensi. I differenziali di tasso di interesse positivi rispetto alle altre economie avanzate favoriscono l'afflusso di capitale nell'economia americana, mantenendo la moneta forte nel breve termine. Molte industrie (in particolare quelle manifatturiere) potrebbero soffrire a causa dell'apprezzamento del dollaro.

Clima politico

Impoverimento del ceto medio e minacce terroristiche è una combinazione che ha portato all'aumento della retorica populistica negli Stati Uniti. Alcuni cambiamenti proposti dai candidati presidenziali potrebbero avere ripercussioni significative sull'economia. Tra i temi principali le riforme della tassazione e degli accordi commerciali, e nuove leggi sull'immigrazione e sul salario minimo.

Stretta del credito

L'incremento nel numero di defaults in alcuni settori, come quelli minerario e estrattivo, esposti ai bassi prezzi del petrolio, sta causando un irrigidimento degli standard per i prestiti. La contrazione dell'offerta di credito potrebbe accentuare il rallentamento degli investimenti e della crescita.

Ultimo aggiornamento: 06/07/2016

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Sovrapposizione tra competenze federali e statali](#)
- [Eventuale estensione della normativa "Buy American"](#)
- [Eventuale intensificazione delle procedure di indagini antidumping da parte delle Autorita' USA](#)

Sovrapposizione tra competenze federali e statali

In quanto paese federale, la regolamentazione negli Stati Uniti può avere una duplice natura, federale e statale con possibili sovrapposizioni che in alcuni casi possono comportare costi addizionali per le aziende. La regolamentazione di fonte statale, inoltre, può variare anche significativamente da Stato a Stato.

Eventuale estensione della normativa "Buy American"

La regolamentazione a protezione dell'industria nazionale - c.d. "Buy American" - impatta in modo significativo per quanto riguarda tutto il settore delle infrastrutture, impedendo di fatto alle aziende straniere di partecipare alle gare d'appalto ad esempio qualora l'azienda interessata non ha sede legale negli USA (il "Buy American" si applica anche ai materiali utilizzati per la fornitura). Per loro parte, i singoli Stati possono legiferare ed estendere in modo significativo l'ambito di applicazione del "Buy American".

Eventuale intensificazione delle procedure di indagini antidumping da parte delle Autorita' USA

A partire dal 2015, a causa del significativo aumento delle importazioni nel settore siderurgico (ma non solo), le aziende americane hanno avviato una fitta serie di richieste al Dipartimento del Commercio e all'International Trade Commission di effettuare indagini nei confronti di esportazioni dall'estero. La tendenza delle Autorita' americane ad avallare le richieste dei produttori impatta direttamente sui dazi applicati alle merci importate che possono essere aumentate - a seguito di queste procedure - in modo significativo per tutta la classe merceologica sotto indagine.

Ultimo aggiornamento: 21/07/2016

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

OVERVIEW

I rapporti economici e commerciali sono un pilastro fondamentale nelle relazioni tra Italia e Stati Uniti. Gli Stati Uniti sono il paese con cui l'Italia vanta storicamente il suo maggiore surplus commerciale che negli ultimi anni si è ulteriormente rafforzato.

Le esportazioni italiane negli USA sono principalmente concentrate sui settori dei **macchinari, dei mezzi di trasporto, dei prodotti del sistema moda/persona e agroalimentare**. Nella domanda italiana di prodotti statunitensi sono invece prevalenti i **prodotti farmaceutici e chimici di base, i prodotti energetici e gli aeromobili**.

Gli **investimenti italiani negli USA** si concentrano per lo più sui settori del retail (tessile e abbigliamento), della meccanica strumentale, dell'automotive, della logistica e dell'aerospazio. Gli **investimenti statunitensi in Italia** ruotano soprattutto attorno ai settori dell'industria manifatturiera, in particolare della chimica, meccanica, informatica ed elettronica, e dei servizi, in particolare quelli finanziari e assicurativi, i servizi informatici, le telecomunicazioni e i servizi bancari.

Ultimo aggiornamento: 26/05/2017

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: USA

Export italiano verso il paese: USA	2014	2015	2016	2016	2017	
Totale	29.805.940 mln. €	35.992,03 mln. €	36.932,48 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	
Merci (mln. €)				2014	2015	2016
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				78.555	99,3	95,63
Prodotti delle miniere e delle cave				13.516	20,83	21,06
Prodotti alimentari				1.564.186	1.889,89	2.027,53
Bevande				1.396.379	1.647,5	1.720,71
Tabacco				182	0,03	0,25
Prodotti tessili				452.973	549,43	515,06
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				1.415.921	1.664,33	1.568,76
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				1.565.066	1.803,4	1.747
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				98.081	127,3	135,57
Carta e prodotti in carta				121.805	158,74	161,61
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati				588	0,82	1,42
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				407.731	335,17	289,1
Prodotti chimici				1.377.845	1.603,87	1.648,13
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				1.070.848	1.527,08	1.942,12
Articoli in gomma e materie plastiche				508.971	590,43	595,41
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				1.061.709	1.328,49	1.389,61
Prodotti della metallurgia				1.633.328	1.444,06	988,4
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				1.094.089	1.285,48	1.315,73
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				823.541	1.091,95	1.192,61
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				866.305	1.082,44	1.025,25
Macchinari e apparecchiature				6.294.920	6.953,95	7.166,56
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				2.843.774	4.895,42	4.520,56
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				2.508.682	2.777,97	3.651,18
Mobili				677.720	821,61	910,77
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				1.608.273	1.897,52	2.011,9
Altri prodotti e attività				317.518	391,86	289,33
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: USA

Import italiano dal paese: USA	2014	2015	2016	2016	2017	
Totale	12.496.799 mln. €	14.195,81 mln. €	13.916,46 mln. €	nd mln. €	nd mln. €	
	Merci (mln. €)			2014	2015	2016
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				668.082	776,22	728,26
Prodotti delle miniere e delle cave				502.798	402,42	575,15
Prodotti alimentari				257.888	272,45	183,23
Bevande				70.065	67,48	63,52
Tabacco				50	0,03	0,18
Prodotti tessili				50.031	53,75	54,06
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				49.995	64,16	60,12
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				209.735	186,64	174,75
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				67.698	68,87	57,88
Carta e prodotti in carta				449.599	498,29	439,77
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati				267	0,39	0,63
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				913.087	417,65	387,46
Prodotti chimici				713.815	876,43	890,99
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				2.330.780	3.302,04	3.932,95
Articoli in gomma e materie plastiche				160.817	190,48	200,04
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				206.027	200,69	184,72
Prodotti della metallurgia				625.084	465,15	361,09
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				209.795	258,07	238,03
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				881.501	970,22	926,15
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				359.538	458,26	426,96
Macchinari e apparecchiature				1.356.598	1.526,23	1.461,32
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				420.120	676,27	478,39
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				1.017.213	1.306,4	999,75
Mobili				9.518	11,43	15,88
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				415.430	497,38	481,8
Altri prodotti e attività				549.817	647,09	593,41
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.						

OSSERVAZIONI

Secondo i dati ISTAT, nel 2016 è continuato il trend positivo negli scambi tra Italia e USA. L'interscambio bilaterale ha raggiunto la cifra di **50,6 miliardi di Euro**, registrando un incremento percentuale dell'1,3% sui 50 miliardi di Euro del 2015.

Tra i principali partner commerciali dell'Italia gli Stati Uniti si posizionano nel 2016 al **terzo posto** con una quota sull'interscambio complessivo del **6,5%**, dopo Germania (14,3%) e Francia (9,8%).

Nel 2016 l'Italia ha esportato negli USA **36,9 miliardi di Euro** registrando un aumento del **+2,6%** rispetto allo stesso periodo del 2015. Il saldo commerciale si conferma positivo per l'Italia attestandosi a 23 miliardi di Euro, in aumento rispetto ai 21,7 miliardi di Euro del 2015.

Gli **Stati Uniti sono il terzo mercato di esportazione per l'Italia**, con una quota del **8,9 %** sul nostro export. Tra i paesi dell'UE, l'Italia si conferma quindi il **quarto fornitore degli USA**, dopo Germania, Regno Unito e Francia.

Il settore **macchinari e apparecchiature** continua ad essere la voce di maggiore peso sul totale delle importazioni americane dall'Italia. Seguono poi i settori: autoveicoli e rimorchi, altri mezzi di trasporto, prodotti alimentari, prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici.

Nel 2016 le importazioni di prodotti statunitensi in Italia hanno raggiunto i **13,9 miliardi di Euro**, registrando una diminuzione del **-2%** rispetto all'anno precedente. Gli **USA sono il 20° Paese fornitore** dell'Italia, con una quota dell'1,3%.

I prodotti statunitensi maggiormente importati in Italia sono: prodotti e preparati farmaceutici di base, macchinari e apparecchiature, computer e prodotti di elettronica e ottica, altri mezzi di trasporto, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi.

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - STOCK

STOCK DEGLI INVESTIMENTI DETENUTI IN ITALIA DA: USA

Stock degli investimenti detenuti in Italia da: USA	2013	2014	2015	2016
Totale	21.100 mln. €	20.096 mln. €	mln. €	mln. €
Settore (mln. €)			2013	2014
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura			17	17
Prodotti delle miniere e delle cave			134	180
Manufatturiero			6.711	6.442
Prodotti alimentari, bevande e tabacco			8.075	7.513
Prodotti tessili e abbigliamento			97	101
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio; carta e prodotti in carta; stampa e riproduzione			117	111
Mobili			728	835
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio			1	2
Chimica e prodotti chimici			734	692
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici			272	146
Gomma, plastica e prodotti in queste materie			125	174
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature			99	81
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi			1.326	1.366
Macchinari e apparecchiature			1.097	1.052
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			603	658
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)			20	22
Altre industrie manifatturiere			1.311	1.418
Servizi			14.390	13.654
Servizi di informazione e comunicazione			2.251	1.554
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli			2.361	2.655
Trasporto e magazzinaggio			193	nd
Attività finanziarie e assicurative			3.447	3.572
Attività immobiliari			211	180
Attività professionali, scientifiche e tecniche			496	674
Altre attività di servizi			nd	116

Elaborazioni ICE Agenzia, Ufficio di New York, su dati Bureau of Economic Analysis.

STOCK DI INVESTIMENTI ITALIANI NEL PAESE: USA

Stock di investimenti italiani nel paese: USA	2013	2014	2015	2016
Totale	23.788 mln. €	21.673 mln. €	mln. €	mln. €
Settore (mln. €)			2013	2014
Manufatturiero			9.669	9.724
Prodotti alimentari, bevande e tabacco			325	353
Chimica e prodotti chimici			560	718
Macchinari e apparecchiature			548	nd
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi			252	603
Altre industrie manifatturiere			4.071	3.862
Servizi di informazione e comunicazione			118	124
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli			2.957	3.521
Attività finanziarie e assicurative			2.171	1.637
Attività immobiliari			221	255

Elaborazioni ICE Agenzia, Ufficio di New York, su dati Bureau of Economic Analysis.

OSSERVAZIONI

Stock

USA in Italia

Con uno stock di €20.096 milioni di investimenti statunitensi nel 2014, l'Italia si aggiudica meno dell'1% del totale, collocandosi al ventisettesimo posto nella graduatoria dei Paesi che attraggono investimenti dagli USA. Altri Paesi europei, quali Olanda, Regno Unito, Lussemburgo e Irlanda assorbono una quota molto più consistente di tali investimenti.

Il comparto che assorbe la più ampia quota di investimenti statunitensi in Italia (il 32% del totale) è quello dell'industria manifatturiera, con €6.442 milioni investiti. Seguono le Attività Finanziarie e Assicurative (18% del totale); Commercio all'Ingrosso (13%); Computer e Elettronica (7%) e Macchinari (5%).

Gli ultimi dati disponibili della banca dati Reprint – Politecnico di Milano ed Agenzia-ICE, riportano a fine 2012 la presenza di 1.918 imprese italiane a partecipazione statunitense (anche minoritaria). Tali aziende occupano in Italia oltre 238.000 dipendenti e hanno un fatturato di €110.771 milioni.

Italia in USA

Nel 2014 lo stock di investimenti italiani negli USA ha raggiunto un valore di €16.406 milioni, pari a solo lo 0,8% del totale dello stock detenuto da investitori esteri in USA. Prendendo in esame il totale degli investimenti italiani all'estero, che stando alle cifre UNCTAD ammontavano a €412.263 milioni a fine 2014, si constata che le consistenze italiane in USA ne rappresentavano circa il 4%.

Sempre, secondo gli ultimi dati disponibili della banca dati Reprint – Politecnico di Milano ed Agenzia-ICE, riportano a fine 2012 la presenza di 2.669 imprese USA a partecipazione italiana (anche minoritaria). Tali aziende occupano negli Stati Uniti oltre 131.000 dipendenti e hanno un fatturato di €46.583 milioni.

Per approfondimenti si rimanda alla nota "Investimenti bilaterali USA-Italia" elaborata dalla sezione "Studi ed elaborazione dati-Agenzia-ICE New York": <http://www.ice.gov.it/paesi/americastatiuniti/index.htm>

N.B.

I dati qui presentati sugli investimenti diretti esteri (IDE) statunitensi, inward e outward, sono quelli ufficiali del governo americano, pubblicati dal Bureau of Economic Analysis (BEA), divisione dello U.S. Department of Commerce.

Il BEA raccoglie e pubblica i dati utilizzando i codici della nomenclatura **NAICS (North American Industry Classification System)**, mentre l'Italia utilizza i codici **NACE** (la nomenclatura in uso nell'UE), che spesso non trovano corrispondenza con i codici NAICS.

Per gli IDE **USA – Mondo** (stock e flussi, inward e outward) il BEA pubblica i dati in dettaglio per tutti i settori NAICS, per cui è possibile, con varie elaborazioni (sommando o sottraendo settori), creare delle corrispondenze con le voci della nomenclatura NACE presentati in INFOMERCATIESTERI.

Per quanto riguarda gli IDE da e verso i singoli Paesi, il BEA nella maggior parte dei casi pubblica i dati soltanto per grossi comparti, per cui non è possibile il livello di elaborazione e dettaglio di cui sopra.

Pertanto, per le voci dove non sono riportati dati, le ragioni possono essere le seguenti:

- il dato è stato aggregato ad un grosso comparto (es: prodotti farmaceutici sotto il comparto “Prodotti Chimici”) e non è possibile disaggregarlo;
- il dato è aggregato nel comparto “Other Industries” (Altre industrie) e non è possibile disaggregarlo;
- il dato non è stato pubblicato per non rivelare l’identità della ditta investitrice, nei casi di investimenti riferibili ad un unico investitore;
- non vi sono stati investimenti in quel settore.

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI IN INGRESSO IN ITALIA PROVENIENTI DAL PAESE: USA

Flussi di investimenti in ingresso in Italia provenienti dal paese: USA	2013	2014	2015	2016	Previsioni di crescita 2017	Previsioni di crescita 2018		
Totale (mln € e var. %)	-158 mln. €	706 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %		
	Settore (mln. €)				2013	2014	2015	2016
Prodotti delle miniere e delle cave					nd	18		
Manufatturiero					151	192		
Prodotti alimentari, bevande e tabacco					nd	-143		
Chimica e prodotti chimici					69	79		
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					-15	-17		
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					117	61		
Macchinari e apparecchiature					-90	37		
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					24	54		
Altre industrie manifatturiere					-1	121		
Servizi di informazione e comunicazione					176	291		
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli					nd	232		
Attività finanziarie e assicurative					150	182		
Attività professionali, scientifiche e tecniche					-64	49		
Elaborazioni ICE Agenzia, Ufficio di New York, su dati Bureau of Economic Analysis.								

FLUSSI DI INVESTIMENTI ITALIANI VERSO IL PAESE: USA

Flussi di investimenti italiani verso il paese: USA	2013	2014	2015	2016	Previsioni di crescita 2017	Previsioni di crescita 2018
Totale (mln € e var. %)	1,47 mln. €	2,77 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %
Settore (mln. €)						
Manufatturiero					2013	2014
Prodotti alimentari, bevande e tabacco					92	266
Chimica e prodotti chimici					28	29
Prodotti della metallurgia e prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					47	176
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					13	17
Macchinari e apparecchiature					-145	nd
Altre industrie manifatturiere					nd	60
Servizi di informazione e comunicazione					17	120
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli					-2	6
Attività finanziarie e assicurative					608	441
Attività professionali, scientifiche e tecniche					59	45
					87	41
Elaborazioni ICE Agenzia, Ufficio di New York, su dati Bureau of Economic Analysis.						

OSSERVAZIONI

Flussi

Nel 2014 l'Italia ha attirato 706 milioni di Euro dagli USA, portandosi al 29mo posto nella classifica dei Paesi destinatari di IDE statunitensi. Un confortante aumento considerando che nel 2013, disinvestimenti USA in Italia avevano fatto registrare flussi inward in negativo (-158 milioni di Euro). Tre paesi europei, Irlanda, Paesi Bassi e Regno Unito sono stati i primi tre destinatari di flussi statunitensi nel 2014.

Nello stesso periodo i flussi di IDE italiani verso gli USA hanno raggiunto un valore di €2.767 milioni (+88%) rispetto ai €1.469 milioni nel 2013.

Per approfondimenti si rimanda alla nota "Investimenti bilaterali USA-Italia" elaborata dalla sezione "Studi ed elaborazione dati-Agenzia-ICE new York": <http://www.ice.gov.it/paesi/america/statiuniti/index.htm>

N.B.

I dati qui presentati sugli investimenti diretti esteri (IDE) statunitensi, inward e outward, sono quelli ufficiali del governo americano, pubblicati dal Bureau of Economic Analysis (BEA), divisione dello U.S. Department of Commerce.

Il BEA raccoglie e pubblica i dati utilizzando i codici della nomenclatura **NAICS (North American Industry Classification System)**, mentre l'Italia utilizza i codici **NACE** (la nomenclatura in uso nell'UE), che spesso non trovano corrispondenza con i codici NAICS.

Per gli IDE USA – Mondo (stock e flussi, inward e outward) il BEA pubblica i dati in dettaglio per tutti i settori NAICS, per cui è possibile, con varie elaborazioni (sommando o sottraendo settori), creare delle corrispondenze con le voci della nomenclatura NACE presentati in INFOMERCATIESTERI.

Per quanto riguarda gli IDE da e verso i singoli Paesi, il BEA nella maggior parte dei casi pubblica i dati soltanto per grossi comparti, per cui non è possibile il livello di elaborazione e dettaglio di cui sopra.

Pertanto, per le voci dove non sono riportati dati, le ragioni possono essere le seguenti:

- il dato è stato aggregato ad un grosso comparto (es: prodotti farmaceutici sotto il comparto "Prodotti Chimici") e non è possibile disaggregarlo;
- il dato è aggregato nel comparto "Other Industries" (Altre industrie) e non è possibile disaggregarlo;
- il dato non è stato pubblicato per non rivelare l'identità della ditta investitrice, nei casi di investimenti riferibili ad un unico investitore;
- non vi sono stati investimenti in quel settore.

FLUSSI TURISTICI

Secondo i dati pubblicati dalla Banca d'Italia, nel 2015 si sono recati in Italia più 3 milioni di turisti statunitensi (+ 8,9% rispetto al 2014). Per quanto riguarda le correlate entrate valutarie, esse ammontano a 4,35 miliardi di euro (+7,2% rispetto al 2014) tra biglietti aerei e spesa turistica sostenuta in situ.

Analizzando i flussi turistici in uscita, nel 2015 gli Stati Uniti hanno rappresentato la seconda destinazione prescelta dagli italiani, dopo la Francia, per oltre 1 milione di connazionali in visita. I turisti italiani negli USA hanno speso oltre 2,2 miliardi di euro (+8% rispetto al 2014) tra biglietti aerei e spesa turistica sostenuta in situ.

Per quanto riguarda il numero di pernottamenti, si è trattato, sempre per il 2015, di quasi 30 milioni per i viaggiatori statunitensi in Italia e di quasi 18 milioni per gli italiani negli USA.

Ultimo aggiornamento: 23/03/2016

[^Top^](#)